



Discorso per la Cerimonia di Conferimento delle Lauree *Ateneo Pontificio Regina Apostolorum*

Cari laureati, cari familiari, cari docenti e collaboratori dell'Ateneo,

oggi è un giorno di gioia e di gratitudine. Celebriamo il compimento di un percorso di studio, di ricerca e di crescita umana e spirituale. Al tempo stesso, siamo consapevoli che questo traguardo non rappresenta un punto di arrivo, ma una nuova partenza.

Desidero affidarvi tre espressioni che, in qualche modo, riassumono l'esperienza vissuta in questi anni e la missione che vi attende.

Veritatem facientes in caritate.

È il motto del nostro Ateneo. In esso è custodita una convinzione fondamentale: la ricerca della verità non è soltanto un compito accademico, ma una delle esigenze più profonde del cuore umano.

In questi anni avete studiato filosofia e teologia, avete approfondito autori, testi e questioni complesse. Ma il valore più grande che spero portiate con voi è l'amore per la verità. Non una verità ridotta a informazione o a semplice opinione, ma quella verità che illumina l'intelligenza, orienta la libertà e dona significato all'esistenza.

L'università nasce da questa ricerca e ad essa offre il suo servizio più autentico. Per questo vi auguro di non perdere mai la capacità di porvi le domande essenziali, di mantenere viva la meraviglia davanti alla realtà e di continuare a cercare con umiltà ciò che è vero, buono e giusto. Perché soltanto la verità rende possibile un dialogo autentico e una libertà pienamente umana.

E questa ricerca sia sempre vissuta nella carità. La verità senza amore rischia di trasformarsi in ideologia; l'amore senza verità perde il suo orientamento.

Parati semper ad confessionem omni poscenti vos rationem de ea quae in vobis est spe (1Pt 3,15).

La formazione ricevuta non è destinata a rimanere nelle biblioteche o nelle aule universitarie. Essa vi prepara a entrare nel dialogo vivo tra il Vangelo e il mondo contemporaneo.

Viviamo un tempo di profonde trasformazioni culturali, sociali e tecnologiche. Papa Leone XIV, nella *Magnifica Humanitas*, ha ricordato che le *res novae* del nostro tempo ci pongono domande decisive sul significato dell'umano, sulla libertà, sulla dignità della persona e sul bene comune. Le nuove tecnologie, l'intelligenza artificiale e i cambiamenti che attraversano la nostra società non chiedono soltanto competenze tecniche; chiedono uomini e donne capaci di comprendere.



Forse il mondo non attende anzitutto delle risposte immediate. Attende piuttosto persone capaci di ascoltare, di interpretare e di illuminare le domande più profonde del cuore umano. Attende cristiani che sappiano rendere ragione della speranza che portano dentro di sé.

La filosofia e la teologia vi hanno offerto strumenti per questo compito. Non semplicemente per conoscere di più, ma per comprendere meglio. Per discernere. Per riconoscere, anche nelle inquietudini e nelle sfide del nostro tempo, il desiderio spesso nascosto di verità, di bene, di bellezza e di salvezza che abita ogni persona.

Cristo non elimina le domande dell'uomo: le porta alla loro pienezza e ne rivela il significato ultimo. Per questo la vostra formazione sarà feconda nella misura in cui saprà aiutare gli uomini e le donne del nostro tempo a incontrare Lui.

Adveniat Regnum tuum.

Questa è la meta ultima di ogni autentico lavoro intellettuale e apostolico.

Lo studio, la ricerca, l'insegnamento, il ministero pastorale, l'impegno culturale e professionale trovano il loro significato più profondo nel contribuire a rendere presente il Regno di Dio nella storia.

L'Ateneo ha cercato di formarvi come apostoli e leader cristiani, chierici e laici, al servizio della Chiesa e della società, capaci di testimoniare il mistero di Cristo in piena sintonia con il Magistero e in dialogo con le sfide del nostro tempo. Ora questa missione continua nelle strade che ciascuno di voi percorrerà.

Non dimenticate, tuttavia, che il Regno di Dio non è anzitutto opera nostra. È dono di Dio che ci precede, ci accompagna e ci supera. A noi è chiesto di collaborare con generosità e fedeltà, mettendo a frutto i talenti ricevuti e lasciando che la grazia renda fecondo il nostro lavoro.

Cari laureati, nessuno raggiunge questo traguardo da solo. Dietro ogni diploma vi sono famiglie, docenti, formatori, amici e benefattori che hanno sostenuto il vostro cammino. A tutti loro va oggi la nostra sincera gratitudine.

Affidiamo ora il vostro futuro all'intercessione di Maria, Regina Apostolorum, patrona del nostro Ateneo. Lei, che ha accolto la Verità nel suo cuore, che ha custodito la Speranza ai piedi della Croce e che continua a servire il disegno di Dio nella storia, vi accompagni nel vostro cammino.

Andate con la passione della verità, con la forza della speranza e con il desiderio di servire il Regno di Dio nel mondo di oggi.

Congratulazioni a tutti e buon cammino.